

Scheda del documento

<...> <...> 1375, Intragna

Testamento / Testamentum

Zane <...> detta il suo testamento e ordina ai suoi eredi di distribuire ai poveri di Intragna e Golino due imperiali di pane due imperiali di pane in memoria dell'anima sua, del padre, della madre e dei suoi defunti, e di far celebrare gli annovali ogni anno, per i quali il prete dovrà ricevere 12 imperiali e il sagrestano 3 imperiali. A garanzia di tali disposizioni il testatore designa un appezzamento di terreno vignato (?) con metà «pro indiviso» una casa di piode nel territorio Intragna «ad Chaxatiam». Lascia ai fratelli Madio e Giacomo, figli del defunto Maffino «de Loro» di Intragna, un corte a prato e una casa «pro indiviso» di piode nel territorio di Intragna «ad Piliam», ai poveri di Intragna 4 staia di vino da consegnare sulla piazza di Intragna, ossia 2 staia per Natale e 2 staia per Pasqua, 2 staia di castagne verdi e passate da consegnare nelle festività della Madonna <...> e 4 staia di biada di mistura (segale e miglio per metà) da consegnare ai rappresentanti di Intragna e Golino in pane nelle festività della Madonna <...>. Stabilisce, che i consoli di Intragna e Golino vendano 4 vacche a <...> Antonio «de Loro» del fu Zanini di Intragna per comprare e distribuire il sale agli uomini di Intragna e Golino e, se le vacche non fossero sufficienti all'acquisto del sale, vengano venduti i beni mobili sufficienti al detto acquisto. Lascia alla moglie Bertina 10 lire di denari nuovi oltre alla dote. Egli stabilisce che i consoli e gli uomini di Intragna e Golino distribuiscano il fieno, e comprino una pianeta e un camice alla chiesa di S. Giorgio di Golino. Stabilisce inoltre che la moglie Bertina sia usufruttuaria i suoi beni e che i figli le diano 2 staia di vino da consegnare ogni anno per la festa di S. Giovanni (24 giugno), garantiti sui suoi beni mobili e immobili. Lascia a Francino Novelle di Intragna, abitante a Pedemonte, 4 lire di denari nuovi che detto Francino gli deve, secondo un riconoscimento di debito. Infine nomina eredi universali i figli Giacomo e Antonio, e se dovessero morire nomina erede Madio del fu Maffeo «de Loro», il quale è tenuto ad abitare nella casa del testatore, ma se questo non volesse abitarci e non volesse pagare i lasciti, il testatore stabilisce che tutto sia lasciato al comune di Intragna.

Notaio rogatario: Francinulus de Monte n., f. Franceschini de Monte n. de Laude, habitans Loxoni.

Originale; lat.

ASTi, Comune di Intragna 11

720 x 555 mm, righe 66. Grossa lacuna nell'angolo superiore destro, altre lacune lungo il margine destro, diversi fori, dovuti a rosicatura, e estese macchie di umidità, in particolare lungo il margine destro. Data e numerazione di E. Motta a matita blu nel verso: 1275 n° 3.

L'anno 1<3>75 («millesimo <...>ntesimo septuagesimo quinto») è ricostruito sulla base degli anni di attività del notaio rogatario

Regesto: BSSI 1887, p. 119 (regesto parziale sotto la data 1275).